CORRIERE DELLA SERA - 9 MARZO 2009

Le prefetture e la riforma Bassanini

di Franco Bassanini

Sul Corriere di ieri Alessandro Trocino, parlando dei prefetti, scrive: «Più di recente, a sinistra, anche Franco Bassanini ne chiese l'abolizione».

Non è esatto. È vero che, nell'ambito della cosiddetta riforma Bassanini, il decreto legislativo 300 del 1999 prevedeva non solo la riduzione da 18 a 12 dei ministeri, ma anche la sostituzione delle Prefetture con gli Uffici territoriali del Governo (Utg). L'idea era quella di semplificare l'amministrazione periferica dello Stato, dopo il trasferimento di molte sue competenze alle regioni, alle province e ai comuni, riaggregando in una sola struttura una buona parte degli uffici locali dei ministeri, sul modello di quel che si era fatto in Francia qualche anno prima, con buoni risultati. Si sarebbero così ottenuti notevoli risparmi, attraverso la messa in comune di strutture logistiche, personale amministrativo e di supporto, mezzi strumentali.

Si prevedeva però che gli Uffici territoriali del governo fossero diretti dai Prefetti, e fossero inquadrati nella Amministrazione dell'Interno, sia pure operando in rapporto di servizio per diversi ministeri centrali (dipendenza funzionale). In qualche modo si tornava così all'antico, quando l'Amministrazione dell'Interno era un'Amministrazione a fini generali; ma insieme si prendeva atto della nuova realtà di una Repubblica che si stava gradualmente trasformando verso il modello federale, e che dunque richiedeva sul territorio rappresentanti del governo capaci di coordinare efficacemente le attività di residua competenza dello Stato con quelle ormai di competenza regionale o locale.

Si trattava dunque di una riforma condivisa dall'amministrazione dell'Interno, concepita d'intesa con il ministro dell'Interno dell'epoca (prima Giorgio Napolitano, poi Rosa Jervolino), sostenuta dalla parte più moderna e dinamica della carriera prefettizia.

Purtroppo, mentre la riduzione e la riforma dei ministeri bene o male sono sopravvissute alle alterne vicende della politica, la riforma degli Utg non ha invece avuto attuazione da parte dei successivi governi Berlusconi e Prodi. E ancora ne paghiamo le conseguenze.

L'intervento di Franco Bassanini è utile e apprezzabile perché fornisce un quadro completo della sua riforma. Ma conferma anche la volontà di abolire le prefetture (per sostituirle con gli Utg). Del resto già nel 1996 i prefetti si ribellarono contro il progetto che prevedeva il trasferimento agli enti locali di funzioni di loro competenza. Il 19 ottobre 1996 il Corriere titolava: «I prefetti a Bassanini: ci chiedi di morire». Enzo Mosino, presidente dell'Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno (Anfaci), diceva testualmente: «Con lo scenario che ci ha dato questo disegno di legge, il prefetto non esiste più». (al.t.)